

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – 2

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	4
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	6
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	7
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	8

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

14 – 20 aprile

- 2<sup>a</sup> -

Sciogliersi nel pensare

*Nell'esteriorità dell'universo sensibile  
la potenza del pensiero perde il suo proprio essere.  
I mondi spirituali ritrovano  
il germoglio umano  
che ha in essi il suo germe  
ma deve trovare in se stesso  
il suo frutto dell'anima.*

Nell'entrare ottusamente in rapporto con lo Spirito universale, il pensare perde consistenza ed identità con l'unirsi ai processi sensibili che tendono verso fuori. L'azione dissolvente centripeta dell'etere di luce, agisce su questo pensare e lo rende sempre più simile a sé. Nel far questo, esso perde consistenza e chiarezza, sebbene divenga più ampio ed universale: e per questo motivo, il pensare diviene troppo ampio per poter essere contenuto nella coscienza, afferrato e regolato da essa.

Si fa sentire più percettibilmente l'azione degli eteri, soprattutto dell'etere chimico, mentre inizia il predominio degli eteri della luce e del calore. Questi, con la loro forza centrifuga-dissolvente, attraggono l'anima e l'attirano verso l'alto. Il cammino verso le altezze universali già iniziato, si fa sempre più forte. I processi vegetali denunciano chiaramente il risveglio della natura. L'etere chimico è già uscito dallo stretto rapporto con la terra, e con questo s'intendono tutti gli Esseri elementari ed inizia la sua respirazione verso l'alto. Perde parte della sua caratteristica contraente, in quanto compenetrato sempre più dalla luce e dal calore che lo volatilizzano. Gli esseri elementari

prorompono in gioia fuori dalla crosta terrestre e si slanciano verso il sole e la luce per il grande volo cosmico. Possono operare per entro il tessuto eterico del quale essi sono la vita e la forza; le quattro qualità di esseri rimescolano e rivoltano tutto il mondo di forze eteriche, rimasto allo stato di semi-riposo invernale. Tutto questo opera in modo sconvolgente nella natura e nell'anima può essere avvertito con grande difficoltà: proprio per lo scontro-incontro degli esseri e delle forze.

In questo movimento verso l'alto, le altezze, i mondi dello spirito, ritrovano il germe umano, originariamente creato da loro, e che ha in loro il suo fondamento. Difatti, questo viaggio cosmico ha il significato di un «ritorno a casa», di un riprendere contatto col «divino fondamento originario» che, ogni anno, può essere ritrovato nelle altezze estive del solstizio: anche se, per ora, questo è un evento del tutto inconscio e sognante.

Tale contatto non deve però rimanere senza conseguenze: deve fruttificare nell'anima. Questo significa che deve crescere come cresce ogni germe, seme e germoglio. E come in natura si semina in autunno per raccogliere in primavera-estate, così il germe che verrà afferrato spiritualmente più avanti nel culmine dell'estate, porterà frutto, germoglierà nel pieno inverno nell'interiorità dell'anima.

13 – 19 ottobre

- 28<sup>a</sup> -

Forza interiore

Il calore accolto e portato come dono estivo, vivifica a nuovo l'interiorità.

Il sentire continua a vivere nelle vastità dell'essere, che ora si può sperimentare, come ricordo dell'estate.

La luce solare assorbita, che ha colmato l'anima, può unirsi al calore e così, in questa pienezza dell'essere è dato poter

rischiare, col pensare, gli enigmi che la vita presenta e portare a compimento, e dare forma a tanti desideri vissuti finora nella sola speranza di una loro realizzazione.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

14 – 20 aprile

Nell’Esteriorità del Mondo Sensibile,  
la Potenza del Pensiero perde l’Esser Suo;  
i Mondi dello Spirito trovano  
di nuovo il rampollo dell’uomo,  
che il Germe suo in essi,  
ma il Frutto della sua Anima  
in sé, deve trovare.

In relazione agli uomini moderni, R. Steiner insegna: “La forza del sole spirituale getta i suoi bagliori sulle loro anime, il Cristo opera; ma essi non possono ancora accorgersene. La forza dell’anima cosciente domina nel corpo, ma essa non può ancora penetrare nell’anima”<sup>2</sup>. Gli uomini riescono “a tenere l’intellettualità soltanto nell’ambito del corpo e, in esso, soltanto nei sensi”<sup>3</sup>.

Nell’insuperbirsi per il loro dominio, in realtà limitato, e nel cercare di accrescere l’efficacia materialistica della forza del pensiero meccanico, si manifestano influenze luciferiche e arimaniche.

Quando, invece, cominciano a controllare il flusso del pensiero, ritornano al servizio del loro Io e, attraverso l’Io, del Logos.

Frutto dell’Anima è l’autentico libero arbitrio, inteso quale facoltà inerente alla volontà consapevole dell’iniziato. Esso non è da confondersi con la mera libertà di scelta dell’uomo comune,

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

<sup>2</sup> R. Steiner: Massime antroposofiche – Antroposofica, Milano 1969, p. 134. Cioè non domina l’astrale e l’eterico, evento che limita anche il dominio corporeo.

<sup>3</sup> ibidem, p. 136.

inficiata da una visione del mondo ristretta e passionale e basata su una intenzionalità mutevole. Crescendo la consapevolezza ed il conseguente libero arbitrio, l'iniziato riduce sempre più i propri errori, anche se ciò non lo salvaguarda, però, completamente dagli errori e dalla fatalità altrui. La contemplazione della sofferenza di chi ancora non si orienta e non ha trovato la via, fa sorgere nell'animo illuminato comprensione e compassione, che, a loro volta, vanno ad agire sull'ambiente come una forza magica, che rende vieppiù immuni, anche nei confronti degli errori degli altri.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Fuori nell’universo sensibile si smarrisce la forza del pensiero. I mondi spirituali ritrovano il germoglio dell’uomo che in essi ha la propria origine, ma il frutto della propria anima in sé deve trovare.

Nella pre-primavera la natura dirompente si è riversata, oltre i sensi, nell’intimo dell’uomo. Lo spirito cosmico trovò la sua controimmagine. Corrispondentemente in primavera, il mondo intimo si espande sopra il mondo esterno. Il mondo si è unificato con l’uomo. L’uomo si unifica con il mondo. Però pensare in immagini non ha forza. Il mondo dei sensi diviene potente. L’uomo ci perde la forza della distinzione.

L’anima si è separata dal mondo dello spirito. Essa si evolve fino all’individualità, fino al germogliare autonomamente. I mondi dello spirito ritrovano la loro creatura, quando essa esce da sé stessa e si perde con i suoi pensieri “fuori nell’universo sensibile”.

Poiché il rampollo umano è germogliato dai mondi dello spirito proprio come l’universo sensibile. Ma egli osserva l’esortazione che deve trovare in sé stesso il frutto dell’anima.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Nell'esteriorità del mondo dei sensi, la forza del pensiero perde il proprio essere, i mondi dello spirito trovano ancora il germoglio dell'uomo il quale deve trovare il germe suo in essi, ma il frutto dell'anima in sé stesso.

Lo Spirituale vive nel pensiero umano perché lo Spirito è la vita e il Fondamento del Pensiero.

Ma quando sorge la Costellazione Pasquale, il Pensiero umano, impregnato di Essenza - Luce, si riversa fuori nel mondo dei sensi e scioglie sé stesso dalla sfera individuale nella quale è stato posto dallo Spirito.

Ciononostante, poiché esso viene evocato dallo spirito, come le piante verdi dalla primavera, in questo spuntare e germogliare, dell'elemento umano nel Pensiero, i mondi spirituali ritrovano una resurrezione. L'uomo, perciò, deve riflettere che egli cresce da un seme spirituale.

Ma il "frutto" della sua esistenza deve maturare ed essere da lui trovato dentro la sua propria anima.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>4</sup>

2 B      *14-20 aprile*

Nell'apparenza della totalità dei sensi  
La forza spirituale del pensiero perde il suo proprio Essere;  
I mondi dello spirito trovano  
Il germoglio dell'uomo nuovamente,  
Che il suo germe in essi,  
Ma il suo frutto dell'anima  
In sé, deve trovare.

Versetto complementare: 51    *23-29 marzo*

*Domenica delle Palme*

Versetto polare: 28              *13-19 ottobre*

*II Azione di Michele*

Con la primavera ci si espande nel mondo sensibile attraverso la ricchezza dei sensi e la coscienza oggettiva tende a perdersi. Il pensiero umano perde così la sua essenza particolare, il rapporto con la Sofia cosmica conquistato in inverno, al fine di proiettarsi, assieme alla forza della Sofia ora presente in lui, nella Natura, per coglierne l'essenza, i nessi e le leggi. Per la coscienza ordinaria questo processo stordisce il pensiero, in quanto esso si fa attraversare dal prorompente divenire della Natura.

In questo periodo, nel moto di ispirazione rispetto all'unione con l'Essere Universale, si passa dallo Zodiaco Serafinico a quello Cherubinico, dagli Spiriti dell'Amore a quelli

---

<sup>4</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

dell'Armonia; quindi si risuona con la Prima Gerarchia, che ci porta la comprensione del *sensu* della Natura.

Nel senso dell'insegnamento operato dal Risorto nei 40 giorni dopo la Pasqua, la Via è rappresentata dal Figlio dell'Uomo che ha il suo *germe* nei mondi dello spirito, i quali ora ritrovano, grazie al suo rinnovato ingresso nella Vita del Cosmo, l'uomo liberato dalle forze della morte. Il Figlio dell'Uomo (che qui si manifesta come *germoglio*) sono i Fanciulli dei Vangeli, i "Risorti" in noi.

Lo spirito dell'uomo risorto ha nel Cosmo il suo *germe* in quanto rappresenta l'Adamo primordiale non caduto che ha liberato l'Adamo caduto. Ora siamo chiamati a portare a coscienza il nostro legame con il divenire del Cosmo.

Ora l'uomo può trovare in sé stesso il frutto della Pasqua, quando nell'anima è nato il Gesù Risorto (*il frutto dell'anima*). Questa nascita permette anche alle Gerarchie di ritrovare l'uomo, liberato dalla Caduta luciferica (e per questo *nuovamente trovato*).

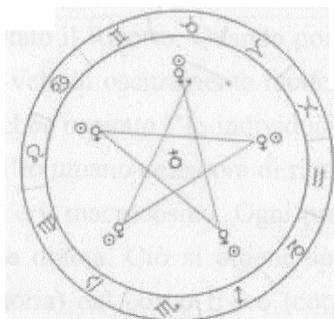
Nell'immergersi con il pensiero nel mondo primaverile, lo spirito dell'uomo sperimenta un processo interiore di morte, mentre, per il mondo dei sensi, la Natura si risveglia. Con la Pentecoste l'uomo comprenderà interiormente le immaginazioni cosmiche che si intessono nella Natura. Al pensare affievolito subentra ora la forza del sentire risvegliato, ed essa ci rinsalda nel trovare in noi il Risorto e nel sentire la nostra origine nel mondo spirituale.

È da notare inoltre come in questo versetto Rudolf Steiner utilizzi dei termini di carattere botanico (*germoglio, germe, frutto*). Ciò è da leggersi con l'intento di esprimere una realtà vivente, una vita rinnovata.

Il versetto corrisponde alla seconda settimana dopo Pasqua, dopo che il Risorto è apparso ai discepoli donando loro il Suo Spirito Santo (la domenica di Pasqua) affinché completassero la

trasformazione del loro corpo astrale e si preparassero a ricevere lo Spirito Paraclito. Il completamento di questo processo è avvenuto 8 giorni dopo Pasqua, in risonanza con le cinque congiunzioni inferiori che Venere effettua in otto anni<sup>5</sup>. Si ha così il superamento dell'azione luciferica nell'anima. Venere, infatti, è chiamata anche Lucifero, ossia “portatore di luce”. Ciò trova manifestazione nel suo apparire in cielo come “stella del mattino” e “stella della sera”.

Il numero 8 è legato all'anima, a Mariam, ossia l'essere “materno” cosmico, e nella sua forma rappresenta la lemniscata, ossia la forma reale con cui tessono le forze ordinatrici cosmiche. Il fatto che in 8 anni Venere si “congiunga” 5 volte alla Terra (mostrando nell'occasione sempre la stessa faccia planetaria), indica il rapporto di dialogo intercorrente tra essa e l'anima umana che deve essere purificata dall'elemento luciferico. In modo ridotto ciò risuona anche ogni 8 giorni (numero che rappresenta la purificazione), ossia dopo i 7 giorni rappresentanti un ciclo evolutivo per l'anima. Si può così comprendere come il Risorto abbia donato agli Apostoli il “Suo”



*Pentagramma di Venere*

---

<sup>5</sup> Si definisce “congiunzione inferiore” di un pianeta il momento in cui esso si trova tra la Terra ed il Sole, ed i tre (Sole, pianeta, Terra) sono perfettamente allineati. Nel caso di Venere, ogni otto anni terrestri si verificano cinque congiunzioni inferiori, cinque momenti in cui Venere si trova tra la Terra ed il Sole; durante questi cinque momenti Venere mostra alla Terra sempre la stessa faccia, ed unendoli tra loro formano una stella a cinque punte (vedi figura).

Spirito Santo (soffiando su di loro) affinché agisse come forza purificatrice della loro anima dalla paura (Gv 20, 22).

Nel senso dell'insegnamento dei 40 giorni, ora siamo entrati limitati nella fase "Verità", ed essa è rappresentata dal cercare *la mia vera essenza* che si presenta nella *memoria del suo stato primordiale* (vedere versetto 3).

Nel versetto complementare, il versetto 51, assistiamo all'ingresso della Natura nell'uomo, a cui ora egli risponde, ed al superamento delle forze luciferiche che qui si traduce nella possibilità di cogliere le immagini e i nessi nascosti nella Natura. Nel versetto polare, il versetto 28, troviamo la facoltà del pensiero che attinge dalla forza interiore dell'anima la capacità per scoprire il segreto della sua esistenza e per svelare i segreti della Natura, segreti cui ora esso è posto dinanzi. Nel versetto 28 cogliamo un approfondimento dell'azione di Michele che ora si manifesta nel sentire dell'uomo, nel cuore dell'uomo. Sarà questa azione micheliana a darci la forza per percepire nel Sentire l'azione del Risorto.

Questo versetto si potrebbe sintetizzare nell'espressione: **"Nel Risorto Uomo e Cosmo si trovano nuovamente"**.